

LE VOCI DELL'INCHIESTA » ANTICIPAZIONI**Monroe e Biagi, inediti a Pordenone**

Registrazioni audio e video alla rassegna di aprile. Rossitti: «Approfondiamo la cronaca»

di Gian Paolo Polesini

È sempre una voce necessaria. Inchiesta rievoca i bianchi e neri della televisione del monoscopio, accurati scavi nella notizia negli anni della conoscenza per pochi, o perlomeno ristretta a chi la tv poteva permettersela. L'informazione bulimica del nuovo corso globalizzato scandisce giornate e nottate, è nuda cronaca buttata dentro a palate, serve a riempire vuoti e a stimolare chiacchiere da pianerottolo. Una tragedia te la leggi sullo smartphone con uno stacco temporale di dieci minuti. È fatta per essere digerita all'istante, poi l'approfondimento servirà a elaborare il lutto. C'è un momento per correre e uno per riflettere. E da cinque anni il senso delle *Voci dell'inchiesta* (Pordenone 11-15 aprile, sesta edizione, con la direzione artistica di Marco Rossitti e il coordinamento di Riccardo Costantini) è una ragionata fermata costruita apposta per ascoltare, integrando il flusso continuo. Si celebra il giornalismo nelle sue molteplici forme, nella equilibrata celebrazione di maestri di penna, teatro civile, attualità, documentari, cinema e fotografie. Meglio se eleganti edizioni di parole e immagini. «Lo avevamo anticipato nel 2011 - spiega Rossitti - e così, onorando la promessa, Enzo Biagi uomo, giornalista "pacato ed efficace inquisitore", magnifico narratore dell'attimo, sarà il pilastro della rassegna pordenonese. L'Italia lo ha dimenticato, bisogna dirlo. Noi, no. E mostreremo documenti rari del suo *Rotocalco televisivo* del 1962, un modello copiato da tutti nei decenni a venire, e il



suo reportage, il primo italiano, a *Ground Zero*. Oltre ad alcune sue celebri interviste». Se sono scivolati via dieci anni esatti dall'Editto bulgaro, ad agosto si ricorderanno i cinquant'anni dalla strana morte di Marilyn Monroe e *Le voci dell'inchiesta* riproporrà un affascinante percorso attraverso le registrazioni dei colloqui fra la diva americana e il suo psicanalista con il supporto di una inedita docufiction. Un ricordo che sarà il leit-motiv anche del Festival di Cannes. «Nell'era delle news al galoppo - spiega Rossitti - l'inchiesta resta un punto fermo a patto che si *sprechi* in qualità. L'immagine acuisce potenza se il taglio è cinematografico. Andando al sodo preferisco Iacونا alla Gabanelli. Senza nulla togliere all'efficacia della bravissima giornalista di Raitre».

Una sezione della rassegna



Il regista Daniele Vicari che a Pordenone presenterà il suo film sul G8 "Diaz", premiato a Berlino, e il direttore del festival Marco Rossitti ritratto da Elisa Caldana

sarà dedicata anche al Teatro d'inchiesta, da sempre uno dei luoghi dell'arte dove l'attualità è meglio sviscerata. Ascanio Celestini metterà in valigia, per il suo viaggio a Pordenone, i preziosi appunti personali sul nostro "piccolo Paese", appositamente preparate e messe in scena in esclusiva per *Le voci*; fra i protagonisti anche Giuliana Musso e il suo *La Base*, lavoro che nasce da un laboratorio di "teatro d'indagine" sulla costruzione della base americana/vicentina *Dal Molin*. Proscenio anche per Chiara Stoppa e *Il ritratto della salute*, la sua personale vittoria sul cancro. Si sposta ancora l'obiettivo, nell'usuale calma frenetica di un evento che si consuma in un pugno di giornate. E sotto i ferri dell'inchiesta finiranno i fatti del G8 di Genova - in particolare la tristemente nota vicenda Diaz/Bolzaneto - con il supporto live di Daniele Vicari, che presenterà in anteprima il suo film *Diaz*,

vincitore del premio del pubblico all'ultima Berlinale, proprio nei giorni di uscita nella sale italiane. Accanto al cineasta saranno ospiti della serata anche Carlo Bachschmidt - regista di *Black Block* - grande esperto italiano del "movimento nero" e tra gli autori della pellicola di Vicari, e il musicista Teho Teardo, curatore della colonna sonora. Il festival, come da tradizione, non vuole fornire risposte definitive, ma suscitare interrogativi e stimolare dibattiti, garantendo pluralità e diversità d'opinione. A sostenere tutto ciò, che tuttora risulta essere l'unico esempio di "esposizione" interamente incentrata sul genere dell'inchiesta a livello nazionale, un prezioso raggruppamento di promotori. Assieme a Cinemazero con Università degli studi di Udine (Corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali-laboratorio ReMote) ci sono l'Arpa - LaRea, la Coop Nordest, Pordenonelegge.it, il Teatro Comunale Giuseppe Verdi, il supporto di Banca Popolare Friuladria - Crédit Agricole, il Comune di Pordenone e GEA Multiutility.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 5 agosto 1962 moriva in circostanze ancora misteriose Marilyn Monroe. Il festival rivelerà alcuni inediti della vita della diva, omaggiando anche Enzo Biagi, un maestro del giornalismo d'inchiesta. In programma anche il teatro di Celestini

